

transfiguratus est ante eos. Et resplenduit facies eius sicut sol : vestimenta autem eius facta sunt alba sicut nix. <sup>9</sup>Et ecce apparuerunt illis Moyses et Elias cum eo loquentes. <sup>10</sup>Respondens autem Petrus, dixit ad Iesum : Domine, bonum est nos hic esse : si vis, faciamus hic tria tabernacula, tibi unum, Moysi unum, et Eliae unum. <sup>11</sup>Adhuc eo loquente ecce nubes lucida obumbravit eos. Et ecce vox de nube, dicens : Hic est Filius meus dilectus, in quo mihi bene complacui : ipsum audite. <sup>12</sup>Et audientes discipuli ceciderunt in faciem suam, et timuerunt valde. <sup>13</sup>Et accessit Iesus, et tetigit eos : dixitque eis : Surgite, et nolite timere. <sup>14</sup>Levantes autem oculos suos, neminem viderunt, nisi solum Iesum.

<sup>15</sup>Et descendantibus illis de monte, praeccepit eis Iesus, dicens : Nemini dixeritis visionem, donec Filius hominis a mortuis resurgat. <sup>16</sup>Et interrogaverunt eum discipuli, dicentes : Quid ergo Scribae dicunt quod Eliam oporteat primum venire? <sup>17</sup>At ille

fu dinanzi ad essi trasfigurato. E il suo volto era luminoso come il sole : e le sue vesti bianche come la neve. <sup>9</sup>E a un tratto apparvero ad essi Mosè ed Elia, i quali discorrevano con lui. <sup>10</sup>E Pietro prendendo la parola disse a Gesù : Signore, buona cosa è per noi lo star qui : se a te piace, facciamo qui tre tende, una per te, una per Mosè, e una per Elia. <sup>11</sup>Prima che egli finisse di dire, ecco che una nuvola risplendente li avvolse. Ed ecco dalla nuvola una voce, che disse : Questi è il mio Figliuolo diletto, nel quale io mi sono compiaciuto : ascoltatelo. <sup>12</sup>Udito ciò, i discepoli caddero bocconi per terra, ed ebbero gran timore. <sup>13</sup>Ma Gesù si accostò ad essi, e li toccò, e disse loro : Alzatevi, e non temete. <sup>14</sup>E alzando gli occhi non videro nessuno, eccetto il solo Gesù.

<sup>15</sup>E nel calare dal monte Gesù ordinò loro dicendo : Non dite a nessuno quel che avete veduto, prima che il Figliuolo dell'uomo sia risuscitato da morte. <sup>16</sup>E i discepoli lo interrogarono dicendo : Perchè dunque dicono gli Scribi, che prima deve venire Elia? <sup>17</sup>Ed

<sup>9</sup> Sup. 3, 17; Il Petr. 1, 17: <sup>10</sup> Marc. 9, 10.

<sup>11</sup> Mal. 4, 5.

due tratti : il volto di Gesù divenne splendido come il sole, le sue vesti bianche come la neve. (Il testo greco ha : *come la luce*). L'anima di Gesù unita personalmente al Verbo godeva della visione beatifica, di cui è effetto connaturale la glorificazione del corpo. Per compiere l'opera della nostra Redenzione secondo i disegni di Dio, Gesù quaggiù in terra impedì che la gloria della sua anima ridondasse nel corpo : ma al momento della trasfigurazione permise che alcuni raggi di gloria della sua anima beata si trasfondessero nel suo corpo.

3. *Mosè ed Elia.* Sono i due personaggi più importanti dell'Antico Testamento. Il primo rappresentava la legge, il secondo i profeti. Colla loro presenza essi rendono testimonianza a Gesù, e mostrano che Egli è il fine a cui era ordinata sia la legge che i profeti. Mosè legislatore attesta che Gesù non ha violato e non viola la legge come dicevano i Giudei. Elia, zelatore della gloria di Dio e operatore di prodigi, attesta che Gesù non è reo di bestemmia quando attribuisce a se stesso la gloria di Dio; e dimostra che non fa i miracoli in virtù del demonio.

*Discorrevano con lui.* Il soggetto del loro discorso vien riferito da S. Luca IX, 31. Essi parlavano della dipartita di Gesù dal mondo per mezzo della sua passione da compiersi in Gerusalemme.

4. *Buona cosa è per noi ecc.* Gli Apostoli, alla presenza di Gesù trasfigurato, dovettero provare una dolcezza e una gioia ineffabile, e Pietro sempre ardente e pieno di buone intenzioni, desiderando di prolungare i momenti di felicità provata, propone di far tre tende o capanne con rami e frasche, per Gesù e per i due altri personaggi apparsi. Egli però, come nota S. Marco IX, 5, non sapeva quel che si dicesse.

5. *Una nuvola ecc.* La nuvola risplendente è il segno della presenza di Dio (Esod. XVI, 10; XIX, 9-16; XXIV, 15; XXXIII, 9 ecc. III Re VIII,

10 ecc.); non v'ha quindi alcun dubbio che la voce uscita dalla nuvola sia la voce di Dio.

Gesù vuole confermare nella fede i suoi discepoli turbati dall'annuncio della sua passione. Perciò fa loro vedere che la morte sua, discussa con Mosè legislatore ed Elia profeta, è voluta da Dio e fa parte del disegno voluto da Dio per redimere il mondo. La voce del Padre, che al principio della vita pubblica di Gesù, cioè al Battesimo, l'aveva proclamato suo Figlio diletto, si fa nuovamente sentire sul monte, e ripete che quel Gesù, il quale ha annunziato la sua passione e la sua morte, è sempre il Figlio diletto, che ha l'approvazione e il comando del Padre di versare il suo sangue per gli uomini.

*Questi è il mio Figliuolo ecc.* vedi cap. III, 17. *Ascoltatelo.* Con queste parole il Padre presenta Gesù come il Legislatore della nuova alleanza (Deut. XVIII, 15), e intima a tutti di credergli e di obbedirgli, anche quando parla della sua passione e della sua morte.

9. *Non dite a nessuno ecc.* Il motivo di questa proibizione è quello stesso accennato alla nota sul cap. XVI, 20. Dopo la risurrezione di Gesù S. Pietro parlò della trasfigurazione nella sua prima Epistola al cap. I, 17.

10. *Perchè dunque dicono gli Scribi, ecc.* Il profeta Malachia aveva scritto cap. IV, 5, «Ecco che io manderò a voi il profeta Elia, prima che venga il giorno grande e tremendo del Signore». Fondandosi su queste parole gli Scribi insegnavano che prima del Messia doveva venire Elia a prepararli la strada.

Ora questo profeta non aveva fatto che una breve apparizione sul monte, e tosto era scomparso. Come dunque i dottori Giudei potevano insegnare che egli doveva preparare la strada al Messia? Ecco la questione che i discepoli propongono a Gesù.

11. *Certo che prima è per venire Elia, ecc.* Gesù non rigetta l'insegnamento degli Scribi, ma